

**Direzione Regionale:** INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

**Area:** INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

## **DETERMINAZIONE**

**N.** G06269 **del** 21/05/2015

**Proposta n.** 7383 **del** 08/05/2015

**Oggetto:**

Decreto interministeriale 16 marzo 2015 "Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80" - Termini di presentazione delle proposte.

Oggetto: Decreto interministeriale 16 marzo 2015 “*Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell’articolo 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80*” - Termini di presentazione delle proposte.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E  
POLITICHE ABITATIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area “*Interventi di Edilizia Residenziale Sociale*”;

VISTA la Legge statutaria n. 1/2004 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;

VISTA la Lr 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R.L. 6 maggio 2015, n. 211 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “*Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative*” all’ing. Mauro Lasagna;

VISTA la Legge 5 agosto 1978, n. 457 “*Norme per l’edilizia residenziale*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 17 febbraio 1992, n. 179 “*Norme per l’edilizia residenziale pubblica*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Lr 6 agosto 1999, n. 12 “*Disciplina delle funzioni amministrative regionali e locali in materia di edilizia residenziale pubblica*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Lr 3 settembre 2002, n. 30 “*Ordinamento degli enti regionali operanti in materia di edilizia residenziale pubblica*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R.L. 28 marzo 2003, n. 274 relativa all’approvazione dell’elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO l’art. 4 del D.l. 28 marzo 2014, n. 47, convertito ,con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

VISTO il Decreto interministeriale 16 marzo 2015, protocollo n.97, tra “Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”, “Ministero dell’economia e delle finanze” e “Ministero per gli affari regionali e le autonomie”, registrato dalla Corte dei Conti il 13 aprile 2015 e relativo ai “*Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell’articolo 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n.47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80*”;

PREMESSO CHE il succitato Decreto interministeriale 16 marzo 2015, approvato, tra l’altro, per definire i criteri per la formulazione di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica:

- prevede, all’art. 1 “*Criteri per la formulazione del Programma*”, che gli interventi rispondano ai seguenti criteri:

a) rapida assegnazione degli alloggi non utilizzati per assenza di interventi di manutenzione;

b) riduzione dei costi di conduzione degli alloggi da parte degli assegnatari e dei costi di gestione da parte degli enti gestori mediante l’adeguamento e il miglioramento impiantistico e tecnologico degli immobili e degli alloggi, con particolare riferimento alla prestazione energetica;

- c) trasformazione tipologica degli alloggi per tenere conto delle nuove articolazioni della domanda abitativa conseguente alla trasformazione delle strutture familiari, ai fenomeni migratori, alla povertà e marginalità urbana;
- d) adeguamento statico e miglioramento della risposta sismica;
- prevede, all'art. 2 "*Tipologie di interventi ammissibili a finanziamento*", due linee di intervento per il programma:
    - a) interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento che richiedono, ad alloggio, un importo inferiore a 15.000 euro, da realizzarsi entro sessanta giorni dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento da adottare entro trenta giorni dalla data di avvenuta registrazione del decreto ministeriale di ammissione a finanziamento di cui all'art. 4, comma 4. Gli alloggi recuperati sono assegnati prioritariamente alle categorie sociali individuate dall'art. 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9, a condizione che i soggetti appartenenti a tali categorie siano collocati utilmente nelle graduatorie comunali per l'accesso ad alloggi, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 80/2014;
    - b) interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria di importo massimo di 50.000 euro per alloggio per realizzare lavori di efficientamento energetico (che consentano una riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio o il guadagno di una classe di prestazione energetica), la messa in sicurezza delle componenti strutturali e l'adeguamento o il miglioramento sismico, la rimozione di materiali nocivi come piombo e amianto, il superamento delle barriere architettoniche, la manutenzione straordinaria delle parti comuni e delle pertinenze, il frazionamento e l'accorpamento degli alloggi in considerazione delle nuove articolazioni della domanda abitativa.
  - riporta, all'art. 3 "*Criteri di ripartizione delle risorse*", i criteri adottati per ripartire tra regioni e province autonome gli stanziamenti per finanziare gli interventi relativi alle linee di cui all'articolo 2, lettera a) e lettera b). Nello specifico risultano assegnati alla Regione Lazio:
    - o € 5.475.397,62 per gli interventi di cui alla lettera a), "Tabella 1", ripartiti sulle annualità dal 2015 al 2017;
    - o € 40.802.302,00 per gli interventi di cui alla lettera b), "Tabella 2", ripartiti sulle annualità dal 2015 al 2024;
  - definisce, all'art. 4 "*Soggetti proponenti e procedure*", i criteri per definire gli interventi proposti dalle A.T.E.R. e dai Comuni individuati con D.G.R.L. 28 marzo 2003, n. 274. Le proposte, che devono riguardare appartamenti siti in immobili localizzati nei Comuni ad alta tensione abitativa, devono essere trasmesse, corredate del relativo cronoprogramma, alle regioni che, entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione del decreto interministeriale in oggetto, dichiarano l'ammissibilità al finanziamento nel limite delle risorse assegnate e, in base ai pesi attribuiti ai criteri di cui all'art. 1, predispongono gli elenchi con gli interventi in ordine di priorità trasmettendoli al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai fini dell'assegnazione delle risorse. Il Ministero, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, assegna alle regioni con apposito decreto le risorse stabilendo, altresì, le modalità di trasferimento e di applicazione delle misure di revoca. Le proposte eccedenti il limite delle risorse assegnate sono trasmesse in elenchi separati, in ordine di priorità, al fine di accedere alla riassegnazione dei fondi revocati;

RILEVATO che, ai sensi del citato art. 4, le regioni hanno un tempo massimo di centoventi giorni, dalla pubblicazione del decreto interministeriale in oggetto, per procedere alla definizione degli elenchi degli interventi e trasmetterli al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai fini dell'assegnazione delle risorse;

RITENUTO opportuno stabilire in sessanta giorni dalla pubblicazione del succitato decreto interministeriale la scadenza entro la quale i Comuni aventi titolo e le A.T.E.R. devono inviare alla Regione Lazio le proposte di intervento per ciascuna linea prevista dall'art. 2 del decreto stesso, per consentire la predisposizione degli elenchi da trasmettere al Ministero.

## DETERMINA

1. di fissare in sessanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale 16 marzo 2015, tra “Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”, “Ministero dell'economia e delle finanze” e “Ministero per gli affari regionali e le autonomie” concernente *“Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n.47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80”*, il termine ultimo per presentare alla Regione Lazio le proposte di intervento definite all'art. 2, lettera a) e lettera b), da parte dei comuni aventi titolo e delle A.T.E.R.;
2. le proposte di intervento, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente proprietario attuatore dell'intervento, dovranno essere trasmesse, per mezzo PEC, al seguente indirizzo:

[ediliziaresidenzialesociale@regione.lazio.legalmail.it](mailto:ediliziaresidenzialesociale@regione.lazio.legalmail.it)

della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative, Area interventi di Edilizia residenziale sociale, sita in Roma, via Capitan Bavastro n. 108.

Le proposte, per ogni singolo alloggio, dovranno contenere i dati riportati nel prospetto allegato, parte integrante del presente provvedimento ed inoltrate compilando il “foglio elettronico” i cui “files” saranno resi disponibili sul sito ufficiale delle Regione Lazio al seguente link:

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_casa/](http://www.regione.lazio.it/rl_casa/)

3. Le proposte di intervento già segnalate in occasione della scadenza di cui al comma 1 bis dell'art. 4 della legge n. 80/2014, dovranno essere confermate in ordine al rispetto delle linee di cui all'art. 2 del decreto in oggetto secondo la lettera a) e lettera b).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del Decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33, sul sito istituzionale al seguente link: [http://www.regione.lazio.it/rl\\_amministrazione\\_trasparente](http://www.regione.lazio.it/rl_amministrazione_trasparente).

Ing. Mauro Lasagna